



# Studi Melitensi

XXXI (2023)

---



Luigi Michele de Palma  
**Pratiche di pietà dei frati cavalieri:  
la corona e la devozione mariana**

Ignacio Garcia-Lascurain Bernstorff  
**Gli Atleti e il Vicario di Cristo.  
Osservazioni sul rapporto  
fra l'Ordine di San Giovanni  
e il Papato nel Quattrocento**

Francesco Russo  
**La croce sulla porpora.  
Una cronotassi  
dei cardinali protettori  
della Religione di Malta  
tra XIV e XXI secolo**

Gaetano Magarelli  
**Giuseppe Santarelli  
giovinetta e cantore pontificio.  
Tentativi di riforma  
della musica sacra nel Settecento**

Anthony Luttrell  
**The Hospitaller  
Occupation of Rhodes: 1309**

Gianandrea de Antonellis  
**Il Bali Cosimo Andrea Sanminiattelli  
(1792-1850)**

Kristjan Toomaspoeg  
**Siamo storici, non templaristi.  
Le recenti evoluzioni  
della storiografia  
degli Ordini militari**





**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero  
di San Giovanni di Gerusalemme  
di Rodi, di Malta**

**Gran Priorato di Napoli e Sicilia**

**Centro Studi Melitensi**

**Taranto**

## **Centro Studi Melitensi**

Palazzo Ameglio – Corso ai Due Mari n. 33  
74123 Taranto

### **Consiglio Direttivo**

fra' Nicolò Custozza de Cattani

*Presidente*

Umberto Taccone

*Vice Presidente*

Paolo Domenico Solito

*Segretario Generale*

Fabio Carducci Agustini dell' Antoglietta, Alessandro Ferrari,  
Antonio Fumo Franco, Roberto Guglielmo Sottile

### **Comitato Scientifico**

Luigi Michele de Palma

*Direttore*

Manlio Corselli, Fabrizio D' Avenia, Mariarosaria Salerno  
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

Gaetano del Rosso

*Coadiutore*

sito web: <https://www.ordinedimaltaitalia.org/gran-priorato-di-napoli-e-sicilia/article/centro-studi-melitensi>

Academia.edu: Centro Studi Melitensi Taranto

e-mail: [centrostudimelitensi@gmail.com](mailto:centrostudimelitensi@gmail.com)

# **Studi Melitensi**

**Rivista del Centro Studi Melitensi**

**XXXI**

**(2023)**



**Ecumenica Editrice**

## **Comitato di Redazione**

*Direttore*

Luigi Michele de Palma

*Redazione*

Manlio Corselli, Fabrizio D’Avenia, Mariarosaria Salerno  
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

*Segretari*

Antonella Dargenio, Gaetano del Rosso, Paolo Domenico Solito

La rivista «Studi Melitensi» segue le procedure internazionali della *blind peer review*.

Gli indici e gli abstract possono essere consultati su  
<http://www.ordinedimaltaitalia.org/gran-priorato-di-napoli-e-sicilia/article/pubblicazioni>.

Il contenuto di «Studi Melitensi» è indicizzato (completamente o parzialmente)  
o fatto oggetto di abstracts analitici nei seguenti strumenti di ricerca:

*Progetto Riviste online; Monumenta Germaniae Historica;  
Regesta Imperii; «Rivista di Storia della Chiesa in Italia».*

L’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario  
e della Ricerca (ANVUR) ha attribuito a «Studi Melitensi»  
la qualifica di “rivista scientifica” per le Aree 10 e 11

ISSN 2499-0787

## Indice

### **Luigi Michele de Palma**

*Pratiche di pietà dei frati cavalieri:  
la corona e la devozione mariana*

9

### **Ignacio Garcia-Lascurain Bernstorff**

*Gli Atleti e il Vicario di Cristo.  
Osservazioni sul rapporto fra l'Ordine di San Giovanni  
e il Papato nel Quattrocento*

59

### **Francesco Russo**

*La croce sulla porpora.  
Una cronotassi dei cardinali protettori della  
Religione di Malta tra XIV e XXI secolo*

89

### **Gaetano Magarelli**

*Giuseppe Santarelli giovannita e cantore pontificio.  
Tentativi di riforma della musica sacra nel Settecento*

153

## Note

### **Anthony Luttrell**

*The Hospitaller Occupation of Rhodes: 1309*

175

### **Gianandrea de Antonellis**

*Il Balì Cosimo Andrea Sanminiatelli (1792-1850)*

181

### **Kristjan Toomaspoeg**

*Siamo storici, non templaristi.  
Le recenti evoluzioni della storiografia degli Ordini militari*

199

## Recensioni

Valentina Burgassi, *Il rinascimento a Malta. Architettura e potere nell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*, (Gianandrea de Antonellis), p. 219; Franco Cardini, *O gran bontà de' Cavalieri antiqui! Scritti sulla Cavalleria e sulla tradizione cavalleresca italiana*, (Gianandrea de Antonellis), p. 222; *La Saga di Teoderico di Verona*, a cura di Veronka Szöke, (Gianandrea de Antonellis), p. 225; Francesco Marzella, *Excalibur: La spada nella roccia tra mito e storia*, (Gianandrea de Antonellis), p. 228; Jacopo Mordenti, *I templari. Storia di monaci in armi (1120-1312)*, (Mariarosaria Salerno), p. 231; Alberto Panizzoli – Rosanna Busolini Panizzoli, *I Cavalieri di Malta a Trieste. Napoleone Bonaparte e l'esilio di Ferdinand von Hompesch*, (Manlio Corselli), p. 233; Milagros Plaza Pedroche, *La Orden Militar de Santiago y su relación con la Corona de Castilla durante el reinado de los primeros Trastámara (1366-1406)*, (Gaetano del Rosso), p. 235.

<b>Schede bibliografiche</b>	239
<b>Pubblicazioni del Centro Studi Melitensi</b>	251
<b>Libri ricevuti</b>	259

## «Studi Melitensi»

XXXI (2023)

### Abstracts

**Luigi Michele de Palma, *Pratiche di pietà dei frati cavalieri: la corona e la devozione mariana*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 9-58.**

La spiritualità propriamente laicale degli Ordini militari si riflette nelle pratiche devote adottate per alimentare la pietà dei frati in essi consacrati. Questi frati cavalieri non erano né monaci né chierici, ma laici combattenti al servizio della fede, della Chiesa e dei poveri e più di molti altri laici appartenenti alle classi sociali elevate, si dedicavano alla preghiera tramite una parte della liturgia delle ore e soprattutto con la preghiera litanica e mnemonica. Per quest'ultimo metodo di orazione utilizzavano la corona, con cui recitavano un numero alquanto cospicuo di Pater noster e di Ave Maria, preghiere che spesso sostituivano la liturgia delle ore e incrementavano specialmente la devozione mariana.

The properly lay spirituality of the Military Orders is reflected in the pious practices adopted to nurture the piety of the friars consecrated in them. These knightly friars were neither monks nor clerics, but fighting laymen in the service of the faith, the Church and the poor, and more than many other laymen belonging to the upper classes, they devoted themselves to prayer through a part of the liturgy of the hours and especially through liturgical and mnemonic prayer. For the latter method of prayer they used the crown, with which they recited a rather conspicuous number of Pater noster and Ave Maria, prayers that often replaced the liturgy of the hours and especially increased Marian devotion.

**Ignacio García-Lascurain Bernstorff, *Gli Atleti e il Vicario di Cristo. Osservazioni sul rapporto fra l'Ordine di San Giovanni e il Papato nel Quattrocento*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 59-87.**

L'articolo mette in luce alcuni aspetti chiave della relazione tra gli Ospedalieri di San Giovanni e il Papato nel XV secolo, in un rapporto caratterizzato da una sorprendente resistenza. In questo periodo si sviluppò il corpo diplomatico dell'Ordine come rappresentante permanente presso il Papato che si occupò con grande flessibilità soprattutto dei temi dell'autorità di governo e del superamento del Grande Scisma, della collazione dei benefici, delle finanze e della guerra contro l'espansione musulmana nel Mediterraneo. Nell'ampio contesto delle riforme ecclesiastiche, il Papato continuò a sottolineare l'importanza capitale del carisma caritativo dell'Ordine.

The article highlights some key aspects of communication between the Knights Hospitaller of St John and the papacy in the 15th century, in a relationship characterized by surprising resistance. During this period, the Order's diplomatic corps developed as permanent representatives to the papacy, dealing with great flexibility primarily with the issues of governance and overcoming the Great Schism, the consolidation of benefices, finances and the war against Muslim expansion in the Mediterranean. As part of the comprehensive church reforms, the papacy continued to emphasize the great importance of the religious and charitable charism of the Order.

**Francesco Russo, *La croce sulla porpora. Una cronotassi dei cardinali protettori della Religione di Malta tra XIV e XXI secolo*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 89-152.**

I Cardinali Protettori furono istituiti a partire dal XIII secolo per garantire agli ordini religiosi un patrono in Curia. Dopo quasi sette secoli di attività, queste figure vennero abolite tranne che per l'Ospedale di S. Giovanni, l'unica famiglia regolare a godere ancora oggi di un *Cardinalis Patronus*. Tale carica, in cui si sono avvicendati oltre 80 porporati sin dalla fine del Trecento, ebbe caratteristiche sotto molti aspetti ben diverse da quelle normalmente in uso negli altri casi, a partire dalle modalità proprie della nomina. Questi cardinali godettero di grande prestigio e servirono da mediatori tra il Convento e Roma, ricoprendo anche funzioni paragonabili a quelle diplomatiche.

The Cardinal Protectors were appointed from the 13th century onwards to guarantee religious orders with a patron at the Curia. After almost seven centuries, these figures were abolished except for the Hospital of St. John, the only regular family to still enjoy a *Cardinalis Patronus*. This office, in which more than 80 cardinals have succeeded each other since the end of the 14th century, had characteristics that were in many respects very different from those normally held in other cases, starting with the procedures for the appointment. These cardinals enjoyed great prestige and served as mediators between the Convent and Rome, even performing functions comparable to diplomatic ones.

**Gaetano Magarelli, *Giuseppe Santarelli giovannita e cantore pontificio. Tentativi di riforma della musica sacra nel Settecento*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 153-174.**

La *querelle* tra gli stili compositivi, che fece divampare un acceso contraddittorio durante tutto il corso del Settecento, coinvolse i nomi più importanti del panorama musicale europeo. Dopo l'affermazione del basso continuo e del melodramma, con tutte le sperimentazioni che si avvicendarono durante il periodo barocco, il contrappunto perse la sua posizione predominante in favore di stili concertati, che, tra l'altro, incontravano il favore del grande pubblico. Santarelli s'innesta in questo caleidoscopico panorama musicale e col suo passaggio dal palco alla cantoria mostra in qual modo possano essere tenuti a debita distanza i differenti stili, evitando quelle che lui e i suoi sodali ritenevano essere inutili e dannose commistioni.

The quarrel between compositional styles, which caused a heated debate to flare up throughout the eighteenth century, involved the most important names in the European musical panorama. After the affirmation of basso continuo and melodrama, with all the experiments that took place during the Baroque period, counterpoint lost its predominant position in favor of concertato styles, which, among other things, met with the approval of the general public. Santarelli enters this kaleidoscopic musical panorama and with his passage from the stage to the choir shows how different styles can be kept at a safe distance, avoiding what he and his companions considered to be useless and harmful mixtures.

**Anthony Luttrell, *The Hospitaller Occupation of Rhodes: 1309*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 175-179.**

L'occupazione di Rodi da parte dell'Ospedale di San Giovanni fu un importante momento di svolta nella sua lunga storia. Questo evento si data talvolta ancora con l'anno 1308 o 1310, ma le fonti confermano che l'invasione ospedaliera di Rodi iniziò a metà del 1306 e che la città principale dell'isola stipulò la resa il 15 agosto 1309. Alla luce delle nuove fonti sembra che nel 1306 gli Ospitalieri non si diressero immediatamente contro la città di Rodi, ma sbarcarono più a sud, alla foce del fiume Gadurrà, e poi attraversarono l'isola in direzione del nord, conquistando vari castelli periferici mentre avanzavano verso la città.

The Hospital's occupation of Rhodes was an important turning point in its lengthy history. The date is still occasionally given as 1308 or 1310 but the evidence confirms that the Hospitaller invasion of the island

began in mid-1306 and that the main town surrendered on terms on 15 August 1309. It now appears that in 1306 the Hospitallers did not initially attack the town but landed further south at the mouth of the Gaduras river and then moved northwards across the island, taking various outlying castles as they advanced towards the town.

**Gianandrea de Antonellis, *Il Balì Cosimo Andrea Sanminiatielli (1792-1850)*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 181-197.**

Il nobile Cosimo Andrea Sanminiatielli (1792-1850), Balì dell'Ordine di Santo Stefano è una delle figure più criticate – ancorché meno conosciute – della Penisola italiana del periodo del cosiddetto Risorgimento. Vissuto nell'ambiente toscano della cosiddetta "Restaurazione" si batté con gli scritti, pubblicando soprattutto sulle riviste reazionarie «La Voce della Ragione» (diretta dal Conte Monaldo Leopardi) e «La Voce della Verità» (su cui scriveva Principe di Canosa). Divenuto sincero amico di quest'ultimo, assieme a lui aderì fin dal 1830 apertamente al Carlismo, cioè al legittimismo ispanico, difendendo il diritto di Carlo V al trono di Spagna con una serie di brevi saggi qui analizzati.

The nobleman Cosimo Andrea Sanminiatielli (1792-1850), Bailiff of the Order of St. Stephen, is one of the most criticized figures of the Italian peninsula during the period of the so-called Risorgimento. Living in the Tuscan environment of the so-called "Restoration", he fought with his writings, publishing above all in the reactionary magazines «La Voce della Ragione» (directed by Count Monaldo Leopardi) and «La Voce della Verità» (in which Principe di Canosa wrote). Having become a sincere friend of the latter, together with him he openly adhered to Carlism since 1830, defending the right of Charles V to the throne of Spain with a series of short essays analyzed here.

**Kristjan Toomaspoeg, *Siamo storici, non templaristi. Le recenti evoluzioni della storiografia degli Ordini militari*, «Studi Melitensi», XXXI (2023), p. 199-217.**

La tematica degli Ordini militari è diventata nel corso degli ultimi decenni uno dei campi di ricerca storica più intensamente coltivati, con un centinaio di pubblicazioni date alle stampe ogni anno e un numero molto rilevante di cultori. Queste ricerche sono condotte da storici che si occupano di diversi argomenti della storia medievale, moderna e contemporanea, dotati di una solida metodologia, cosicché sono ormai lontani i tempi nei quali si associavano gli Ordini all'esoterismo, alle manipolazioni ideologiche e al diletto araldico-genealogico. Il presente saggio offre una rassegna degli sviluppi storiografici sul tema dall'anno 2020 in poi, passando per convegni, volumi monografici, riviste del settore e l'opera di singoli autori. Come si può constatare, l'interesse degli storici si è focalizzato in questo periodo prima di tutto sui rapporti tra gli Ordini militari e la società circostante, prefigurando questa tematica come un tassello della storia generale. Gli sviluppi, benché interessanti, lasciano ancora spazio per ulteriori approfondimenti, in particolare per quanto riguarda le fonti archivistiche degli Ordini e le loro edizioni e il radicamento di queste istituzioni sul territorio.

The topic of the military Orders has become one of the most intensely cultivated fields of historical research over the last decades, with great quantity of publications printed each year and a very significant number of scholars. These researches are carried out by historians who deal with different topics of medieval, modern and contemporary era, equipped with a solid methodology, so that the times in which the orders were associated with esotericism, ideological manipulations and heraldic-genealogical erudition are now far away. This essay offers a review of the historiography on the topic from 2020 onwards, through the observation of conferences, monographs, scientific reviews and the work of individual authors. As can be seen, the interest of historians has been focused first of all on the relationship between the military Orders and the surrounding society, prefiguring this issue as a part of general history. The developments, although interesting, still leave

space for further investigation, particularly with regard to the archival sources of the orders and their editions and the presence of these institutions in the territory.